

CIRCOLARE N. 7-2020

CREDITO DI IMPOSTA R&S – OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE

Premessa

Spesso le aziende fanno Ricerca e Sviluppo e non ne sono consapevoli. La nostra esperienza ci ha insegnato che circa il 60% delle aziende a cui abbiamo proposto questa pratica non erano consapevoli della possibilità che avevano e credevano di non rientrare tra i soggetti che potevano beneficiare dell'agevolazione, non essendo la loro azienda prettamente indirizzata ad attività di Ricerca.

La Legge di Bilancio 2020 porta con sé una novità per il bonus R&S: l'agevolazione viene potenziata per le imprese del Sud.

L'obiettivo del credito d'imposta R&S è stimolare la spesa privata in Ricerca e Sviluppo, al fine di incentivare le imprese ad adeguarsi alle nuove sfide dell'Industria 4.0 e a rimanere competitive nel mercato nazionale ed internazionale.

Il credito d'imposta ricerca e sviluppo suscita da sempre molto interesse da parte dei titolari di partita IVA, ancor di più dallo scorso anno e dopo le modifiche ai requisiti ed ai parametri per calcolare i limiti delle spese ammesse o escluse dal bonus.

Per i costi incrementali sostenuti, con il bonus ricerca e sviluppo è possibile accedere ad un credito d'imposta del 25% o del 50% della spesa effettuata, in relazione alla tipologia, e fino al limite di 10 milioni di euro all'anno.

Sono questi i principi basilari per capire come funziona il credito d'imposta R&S, una delle misure che farà parte del pacchetto di agevolazioni per le imprese dal 2020. Approfondiamo di seguito tutte le regole, e soprattutto in quale misura si applica il credito d'imposta a seguito delle modifiche apportate dalla scorsa Legge di Bilancio.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo: cos'è e come funziona

Il bonus ricerca e sviluppo, introdotto per gli investimenti effettuati dal 2015 e fino al 2020, è un credito d'imposta pari al 25% o al 50% riconosciuto alle imprese che effettuano investimenti incrementali in ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa), indipendentemente da natura giuridica, dimensione aziendale e settore economico d'appartenenza, potranno beneficiare del credito d'imposta per le spese di ricerca e sviluppo sostenute.

Possono beneficiare del bonus sia le imprese italiane che quelle residenti all'estero con stabile organizzazione in Italia. Per le imprese stabilite in Italia il credito d'imposta è riconosciuto per le attività di ricerca e sviluppo svolte in proprio, commissionate, o svolte su commissione da parte di imprese residenti all'estero.

Per beneficiare del credito d'imposta R&S le imprese dovranno indicare le spese sostenute in dichiarazione dei redditi, compilando il quadro RU del modello Unico. Per spiegare nel dettaglio come funziona il bonus ricerca e sviluppo partiamo dalle ultime novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 che, salvo modifiche, si applicheranno anche per il 2020.

Il nostro Studio, in collaborazione con esperti partner del settore, è specializzato in industria 4.0, finanza agevolata e crediti di imposta., pertanto tutti gli interessati possono inviare una mail a info@studiolsp.eu o contattarci ai recapiti abituali.

Roma, 7 maggio 2020